

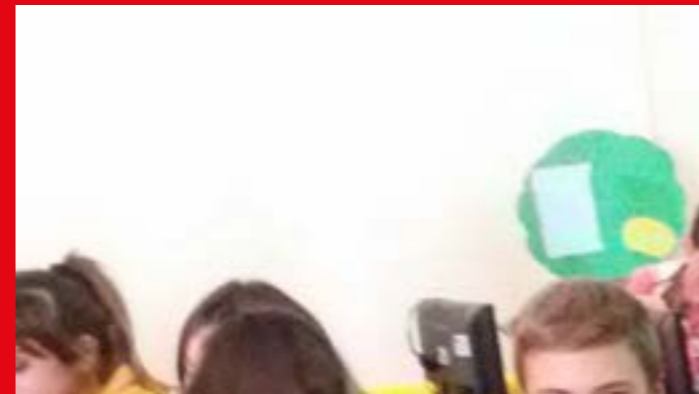
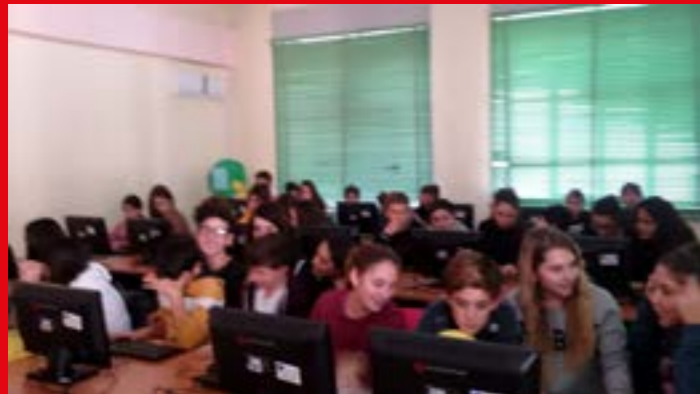
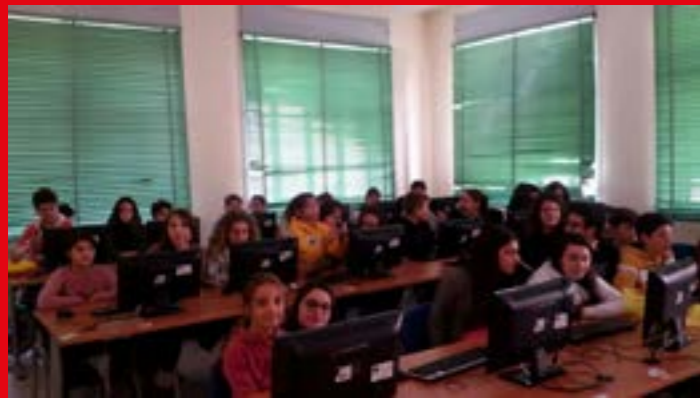
Edizione n. 5 dicembre 2016  
a cura del CTI Giovanni Paolo II Salerno



# "CHRISTMAS EDITION"









I Circolo di Mercato San Severino  
IC "Rita Levi Montalcini" Salerno  
Liceo Statale "Regina Margherita" Salerno  
I.C. "Alfano I-Quasimodo" Salerno  
I.C. "Barra" Salerno  
Liceo "Alfano I" Salerno  
I Circolo Didattico Pagani  
I.C. "S-S. Giovanni Paolo II A. Frank" S. Marzano sul Sarno  
I.C. "R. Nicodemi" Fisciano  
I.S.I.S. "R. Pucci" Nocera Inferiore  
I.S.I.S. "Giovanni XXIII" Salerno  
Scuola Secondaria di I grado "S. Tommaso" Mercato San Severino  
I.S.I.S. "P. Comite" Maiori  
Liceo scientifico "Da Procida" Salerno  
I.C. "De Caro" Lancusi Fisciano  
Scuola Paritaria S. Teresa del Bambino Gesù Salerno  
I.C. "Vicinanza" Salerno  
I.S. Genovesi Da Vinci

# SCUOLE in RETE



**SENTI CHI  
PARLA  
... IN RETE**

**e i lavori  
multimediali  
prodotti  
dai ragazzi**



sono consultabili sul sito  
[www.icgiovannipaolosecondosalerno.gov.it/cti/](http://www.icgiovannipaolosecondosalerno.gov.it/cti/)



Si sta avviando il primo corso di formazione "La LIM in classe: Interventi metodologici didattici per l'Inclusione" del CTI in collaborazione con l'UNISA. Per qualsiasi informazione consultare il sito [www.icgiovannipaolosecondosalerno.gov.it/cti/](http://www.icgiovannipaolosecondosalerno.gov.it/cti/)

## "CHRISTMAS EDITION"

Eccoci qui pronti a partire per un'edizione tutta speciale con il nostro GIORNALE in una veste del tutto natalizia e con un amico davvero unico. E' venuto da lontano presentandosi in modo garbato con una parola "Juntos" che sa di magia, allegria e brio... è stata una vera esplosione di gioia! Così prendendoci per mano, abbiamo voluto fare le cose in grande e deciso di dare un tono un po' spagnolescante alla struttura del nostro, ormai noto, giornale che si arricchisce sempre più di belle persone con la voglia di mettersi in gioco, di voler fare, di entusiasmare e accattivare con novità e creatività che sono le parole chiave per il successo del vero docente. Per fare un giornale degno di essere tale ci vuole una vera REDAZIONE e la parola "juntos", in spagnolo "Insieme" è sembrata sempre più appropriata. "Insieme" perché insieme abbiamo lavorato, insieme abbiamo unito le forze per cercare notizie e informazioni, insieme abbiamo lavorato per consentire l'uscita del giornale, al quale tutti hanno collaborato, perché anche il lavoro più piccolo è importante e lascia un segno. E' nato, così, "Senti chi parla in rete... juntos". In questo modo i nostri ragazzi sempre più palpitanti, vivi ed entusiasti come dei tasselli pian piano hanno preso posto nel grande puzzle della redazione e ognuno ha ricoperto un ruolo ben preciso: Direttore-Vicedirettore-ArtDirector-Grafico-Caporedattore-redattore-Fotografo/Videomaker-Inviato. Si sono sentiti caricati di tanta positività e idee e hanno recepito che fare il giornalista significa dar voce a chi non riesce a farsi sentire, denunciare le ingiustizie, mettere sotto torchio chi è più potente, smontare i miti e false credenze, coltivare il proprio senso critico su tutto e tutti. Il nostro intento è stato quello di far capire che informare rende le persone libere di scegliere, di accendere la scintilla che li porti alla ricerca della verità ma soprattutto che fare un giornale, vuol dire imparare a lavorare in gruppo dove ognuno ha il suo ruolo dove tutti sono importanti per la riuscita finale. Così unite le forze, abbiamo cominciato la nostra avventura, trasmettendo loro quanto valore ha un'idea, quanta forza possono avere le parole buttate giù alla rinfusa, quanta la curiosità che deve muoverle, quanta la creatività che deve vestire la grafica del loro articolo. Il gioco è stato fatto, tutto ha preso il suo corso, come un fiume alla foce i nostri ragazzi sono stati pronti per muovere i loro passi nel grande mare delle news scrivendo gli articoli anche in una lingua straniera lo Spagnolo scoperta da poco e

rivelando già ragguardevoli competenze.

Ed è stato bello scoprire in ognuno di loro, quando abbiamo visto il prodotto realizzato, l'identikit del vero giornalista e i segni tangenti di una vera rivale. Tutti hanno vestito a pieno il senso della notizia, la precisione nel riportare senza stravolgere il senso delle cose, la determinazione e la forza di non mollare mai la pista anche se è costata tempo e fatica. Ciò ha permesso loro di affinare l'uso del linguaggio giornalistico, acquisendone le tecniche specifiche; l'uso dei linguaggi soprattutto multimediali, di aprirsi al mondo, di interagire senza limiti spazio temporali. La realizzazione di "Senti chi parla in rete... juntos" ha attivato un processo formativo che pone al centro l'alunno con le sue potenzialità, le sue esperienze e le sue peculiarità. Gli articoli proposti in questo numero ruotano intorno a un unico filo conduttore: il Natale. In un momento storico così particolare, non potevamo non accendere i riflettori sul mondo che ci circonda e sugli eventi che hanno colpito e fatto riflettere i nostri ragazzi.

Le pagine che seguono ci racconteranno il Natale vissuto nei luoghi del recente terremoto in Italia centrale, quello nella Siria martoriata dalla guerra, il Natale desiderato dai bambini dell'America Centrale, costretti a lavorare per poter vivere, ma anche il "nostro" Natale, il Natale gioioso dei nostri alunni, con le loro poesie, i loro acrostici, ... i loro desideri. Ogni alunno si è sentito libero di esprimersi e condividere il proprio pensiero e le proprie convinzioni. I nostri giornalisti in erba non sono rimasti chiusi nelle mura scolastiche, hanno puntato il loro cannocchiale sul mondo interagendo dal vicino al lontano. In tal senso ci piace, come sempre, concludere con uno spunto di riflessione.

**"NON VOGLIO CHE LA MIA CASA  
SIA RECINTATA DA OGNI LATO E LE  
MIE FINISTRE MURATE. VOGLIO CHE  
LE CULTURE DI TUTTI I PAESI, SI  
AGGIRINO ATTORNO CASA MIA IL  
PIU' LIBERAMENTE POSSIBILE"**

**Mahatma Gandhi**

Prof.ssa R. Marino - R. Principe



# Recensione sul progetto “ Adotta un monumento ”

A cura di Arpino, Cappuccio, Noschese, Napolitano, Salvato 3 C (secondaria)

L'Istituto Comprensivo Giovanni Paolo II per due anni di seguito ha partecipato al progetto "Adotta un Monumento". Quest'anno in occasione di "Luci D'Artista", evento organizzato dal comune di Salerno, è stato adottato il Museo Diocesano, contenente la più vasta collezione di tavolette di avorio del Medioevo cristiano esistente in tutto il mondo. Le classi che hanno partecipato al progetto che hanno fatto da guida all'interno del museo sono la 3C, 3B e 1B. Le professoressche che hanno seguito questo progetto sono: Siani, Avallone, Amoroso, Principe, Cerrato, Paolillo, Carbone, Ragone.

Il Museo diocesano di Salerno conserva una serie di tavolette di avorio con rilievi sull'Antico e Nuovo Testamento appartenenti a un antico altare della cattedrale di Salerno. La collezione degli avori costituisce la collezione più completa del Medioevo cristiano esistente in tutto il mondo appartenente al secolo XII. Sono i pezzi principali della scultura romanica in Italia. Nel 1575 si fece un primo inventario delle 63 tavolette di avorio della Cattedrale, così si apprese che stavano nella cappella del tesoro. Nel 1962 il professore Hampel, dell'università di Bonn fece ipotesi sopra la posizione originale perché altre si erano trovate in musei Europei e Americani.



El Museo Diocesano de Salerno guarda una serie de placas de marfil con relieves sobre el Antigo y Nuevo

Testamento perteneciente a un antiguo altar de la Catedral de Salerno. La colección de los marfiles constituye el conjunto más completo del Medioevo cristiano existente en todo el mundo perteneciente al siglo XII. Son las piezas principales de la escultura romanica en Italia. En 1575 se hizo un primer inventario de las 63 placas de marfil de la Catedral, así se aprendió que estaban en la capilla del tesoro. En 1962 el profesor Hampel, de la Universidad de Bonn, hizo hipótesis sobre su posición original,

también porque se han encontrado otras placas en museos europeos y americanos. Se hicieron hipótesis sobre el objeto que cubrían: un trono, una

dibujada por al menos 3 artistas: el autor del Antiguo Testamento, el de la Infancia de Cristo y el autor de los Milagros de Cristo, la Crucifixión y la Ascensión.







# “Audaces fortuna iuvat”

A cura di Filosa e Petraglia II° F

Nei giorni scorsi abbiamo avuto la fortuna di prendere parte alla visione di uno spettacolo nell'auditorium della scuola.

Esibizione ricca di contenuti istruttivi in chiave comica, realizzata in un ambiente scolastico.

## La trama

Il sipario si apre su una scena alquanto comune nelle scuole odierne: un ragazzo che ritorna in aula dopo la fine delle lezioni per recuperare un quaderno colmo di appunti, da utilizzare durante il compito di inglese programmato per il giorno successivo.

Purtroppo, trova un ostacolo sul suo cammino; Gisella, la bidella dell'istituto, convinta che il ragazzo voglia il quaderno per il puro scopo di copiare, insiste per tenerlo con sé.

Comincia quindi una forte discussione tra i due, che si conclude con un accordo quasi istruttivo: il ragazzo avrebbe dovuto migliorare il suo rendimento, ascoltare le lezioni, coglierne il senso e successivamente raccontarle tutto ciò che aveva imparato, così da lasciare qualcosa anche a lei.

Infatti, Gisella non aveva avuto l'occasione di studiare a causa della carenza di denaro, motivo per il quale aveva dovuto rinunciare a tutte le sue ambizioni.

Il gruppo di studio si allarga man mano, coinvolgendo anche gli altri protagonisti. Lo spettacolo si conclude con una recita da loro organizzata, tramite la quale riescono a ritrovare l'equilibrio perso precedentemente con il prof. d'inglese.

## I messaggi trasmessi

La protagonista, Gisella, è simbolo di

determinazione e testimonia che, se rincorriamo i nostri obiettivi con coerenza, tutto è possibile.

La sua figura insegna, inoltre, ad apprezzare ciò che riceviamo dalla vita, in primo piano, l'istruzione.

Altro valore importante evidenziato è il rispetto per la figura del professore, che, con costanza, ha impiegato anni e anni di sacrificio per acquisire le competenze necessarie a costruire un futuro migliore.

Ci ritiene suoi figli.

Alla fine della rappresentazione i protagonisti si riuniscono e spiegano l'importanza del teatro, citando frasi di personaggi importanti e divenendo, così, saggi narratori.

**“RECITARE È COMPLESSO, SIGNIFICA RIMANERE NEL GIUSTO EQUILIBRIO FRA REALTÀ E FINZIONE, FONDERSI CON IL PERSONAGGIO E CONVINCERSI PRIMA DI CONVINCERE.”**

Riteniamo che questo spettacolo abbia ampliato i nostri orizzonti, trasmettendoci messaggi fondamentali per procedere al meglio nel cammino della vita.

# Lettera al futuro

A cura di Palladino (2°A) - Donadeo (2F)

Caro Futuro,  
ti scrivo questa lettera, con la speranza che le cose cambino al più presto, perché qui non va proprio bene ... Mi chiedo quando finirà tutto questo ... sento parlare di cose molto brutte, sai? Per esempio attentati ... terremoti ... guerre ... emigrazioni ... crisi ... pedofilia ... mafia ... femminicidio ... politica ... droga e altre cose che non sono qui a raccontarti ...

Sai mi piacerebbe pensare che tutto questo fosse soltanto un brutto sogno, da cui potermi svegliare in qualsiasi momento, ma ahimè questa purtroppo è la realtà. Sarebbe bello accendere la TV e non sentire più persone morire, che tutto l'inquinamento andasse via come una nuvola in una giornata di vento, sentire in giro la parola "PACE", come se fosse la parola più usata, non vedere più le persone scappare dalla guerra ma rimanere nel proprio paese, come ad Aleppo, una città della Siria che viene bombardata continuamente a discapito di tanti piccoli innocenti.

Mi piacerebbe non vedere più persone disoccupate e senza soldi, ma una società equilibrata, senza ricchi e senza poveri. Mi piacerebbe poter andare in giro senza la paura di poter imbattermi in persone instabili o pericolose per i bambini, mi piacerebbe ascoltare al TG che tra uomini e donne ci sia sempre un amore reciproco anziché sentire che vengono uccise e maltrattate ... mi piacerebbe sentire che i politici fossero in pace tra loro, senza discussioni e leggi non appropriate ... Mi piacerebbe ... mi piacerebbe ... quanta musicalità e speranza sottintende questo verbo!!! Un verbo che non perde mai la voglia di sognare, ed è per questo che vorremmo esprimere un piccolo pensiero tramite una breve filastrocca:

*Caro e dolce Futuro,  
ti scrivo  
perché sono sicuro  
che mi ascolterai  
e i miei desideri  
esaudirai.  
Tutti hanno voglia  
di cambiare  
Un po' il mondo  
dove amiamo stare  
Le cose cambierai  
sicuramente,  
Io di te mi fido cecamente*

*“  
Il mondo è nelle mani  
di coloro che hanno  
il coraggio di sognare  
e di correre il rischio  
di vivere i propri sogni.  
”*

Paulo Coelho



# INTERVISTA ALLA NOSTRA MITICA REDAZIONE

A cura di Cammarota, III F

A distanza di un mese circa, abbiamo deciso di fare un tour nella nostra redazione per conoscere i punti di vista e le emozioni che sono suscitate negli animi dei nostri giornalisti durante questo intenso percorso.

Avrà questo progetto dissetato la sete di conoscenza che avevano i giornalisti in erba? Avrà fatto cambiare idea a chi magari non era molto convinto dell'idea? Li avrà aiutati solo culturalmente o anche in qualche altro modo? Sarà stato educativo?

"E' stato un percorso divertente" ci iniziano a raccontare ai nostri microfoni i nostri colleghi, che continuano dicendo "E' stato un percorso fantastico. Fra risate e parole, articoli e foto abbiamo messo su una redazione e ci siamo divertiti scoprendo il mondo del giornalismo."

La nostra redazione è costituita da tanti bambini delle scuole elementari e delle scuole medie. Ce ne sono di ogni classe, dalle quinte delle primarie alle terze della secondaria. Scopriamo cosa ne hanno pensato i più piccoli ed inesperti fino ad arrivare agli "esperti della situazione".

"Mi sono divertito tanto" ci racconta Raffaele, alunno delle primarie "mi era sempre piaciuto poco il giornalismo, però adesso è una mia

passione." Questo progetto avrà continuità secondo voi? Lui la pensa così: "Questo progetto lo continuerò anche una volta alle medie" afferma "ormai fa parte della mia vita"

Ma dobbiamo fare caso anche alla parte più anziana della redazione, Francesca, infatti, una studentessa di terza un po' intristita ci parla e dice: "E' stato uno dei percorsi più belli che abbia mai fatto quello che è iniziato ormai tre anni fa. E' un percorso che ci accresce non solo culturalmente "In che senso direte voi. Lei la mette su questo verso "la collaborazione coi bambini delle primarie ha aiutato non solo loro. Infatti credo che abbia aiutato più noi che loro. Ci ha responsabilizzato molto il dover fargli da tutor. Ci ha dato una mano ad aprire gli occhi sul punto di vista della comprensione e l'esserne responsabili ha fatto maturare molti di noi."

Adesso tocchiamo il tasto dolente, domandandole se sia dispiaciuta o meno per il fatto che dall'anno prossimo non potrà più far parte della nostra redazione. "Sono molto dispiaciuta di non poter più collaborare e seguire questo percorso. Mi ha aiutato molto a crescere. Di sicuro il mio percorso col giornalismo non terminerà qui. Mi ha spianato la strada verso il mondo del giornalismo."



Dunque un percorso che ha aiutato a far crescere dal punto di vista culturale e dal punto di vista della maturità. Ma adesso ascoltiamo il pensiero di chi aveva aderito senza troppa convinzione, Lorenzo

"Non ero affatto convinto" inizia ma poi ho cambiato idea. Sono riuscito ad unire il giornalismo col divertimento."

Un corso dunque che ha aperto una strada verso un percorso da poter intraprendere anche da grandi, una passione cresciuta giorno dopo giorno nel cuore dei giornalisti che adesso avranno il compito di continuare ad innaffiare la passione cresciutagli in questi mesi. Ma come hanno fatto questi giornalisti a crescere così tanto in questo periodo di tempo? Lo zampino è stato messo dalle insegnanti Marino e Principe che con tanta pazienza hanno piantato il fiore dell'amore per il giornalismo e goccia dopo goccia l'hanno visto crescere. Ma cosa avrà spinto le due intrepide professoresse a mettersi in gioco per accrescere la cultura dei ragazzi e fare di loro giornalisti? Loro ci rispondono così: "Avevo il desiderio" inizia la prof.ssa Marino di guidare una mini redazione come quella che ha visto protagonisti gli studenti. Alla fine il sacrificio ha dato i suoi frutti, perché adesso ne sono veramente fiero e soddisfatta" poi continua "

ho visto crescere in loro lezione dopo lezione entusiasmo e creatività trasportato in maniera disciplinata e accurata in tutti gli articoli venuti fuori dalle mani dei ragazzi. Passo dopo passo abbiamo creato un mosaico di news che di sicuro vi sorprenderà come ha stupito me che con la tenacia e la volontà che mi caratterizzano ho estratto la creatività dagli alunni. Perché come diceva Einstein "E' l'arte suprema dell'insegnante a risvegliare la gioia della creatività e della conoscenza."

"Abbiamo pensato agli interessi degli studenti" continua la prof.ssa Principe "Venendogli incontro e dandogli un argomento interessante da assaporare. Abbiamo lavorato con entusiasmo agli argomenti scelti e possiamo dire di aver raggiunto l'obiettivo di stimolare la creatività dei ragazzi"

Concludendo, e riassumendo i pensieri che giravano nella testa dei membri della redazione, possiamo dire che è stato un progetto che non terminerà qui, ma che proseguirà negli anni. Un percorso divertente voluto fortemente da insegnanti e alunni e che ha superato di gran lunga le aspettative. Questo, per ora, è tutto dalla strepitosa redazione di "SENTI CHI PARLA...IN RETE"





# AUTOSTIMA

A cura di Caprara, Fummo, Salvatore e Ventura (II F SECONDARIA)



All' inizio dell'anno scolastico siamo partiti con un percorso sull' autostima. Autostima è una parola molto importante e anche fondamentale per il nostro percorso adolescenziale. La parola autostima deriva dal greco autos +stima, stima di se stessi; ed è la capacità di amare e rispettare chi siamo per il semplice fatto che esistiamo. È la percezione che hai del tuo valore personale e delle tue qualità. Ha un ruolo importantissimo nelle relazioni, perché per stare bene con gli altri bisogna essere prima capaci di stare bene con se stessi; ed è fondamentale anche per la realizzazione personale e vivere una vita felice. I modi in cui la bassa fiducia in se stessi può manifestarsi nella tua vita sono molteplici, tra cui:

- Sfiducia nelle proprie capacità
- Eccessiva ricerca di approvazione
- Sensazione di non meritare successo
- Senso di inferiorità

Ecco dei modi per aumentare l'autostima:

- 1) Smetti di paragonarti agli altri.
- 2) Stop al pessimo cosmico, migliora la resilienza
- 3) Cambia cornice alle tue convinzioni limitanti.
- 4) Coltiva le tue passioni.
- 5) Circondati di persone che ti amano.
- 6) Fai una lista delle tue qualità.
- 7) Trova il tuo scopo nella vita.
- 8) Sbagliando si impara. Ricorda i successi e impara dai fallimenti



## IL NOSTRO PERCORSO SULL' AUTOSTIMA

Questo cammino molto avvincente e entusiasmante ci ha catapultato in un mondo importante per noi ,un cammino che ci ha rappresentato. Quante volte ci siamo trovati in difficoltà? Quante volte abbiamo avuto paura di non essere all' altezza ?Quante volte non siamo stati capaci di alzare la mano per dare spazio alla nostra voce . Siamo rimasti in silenzio dietro alle nostre paure e alle nostre insicurezze ;ma pian piano comprendendo il valore di questa parola così importante tutti abbiamo avuto un grande aiuto. Per prima cosa abbiamo visto un video di una psicologa che trattava tre semplici trucchetti per aumentare l' autostima. Di seguito abbiamo disegnato un grande sole colorato e su ogni raggio abbiamo scritto qualcosa che ci piace di noi stessi. Questo sole ci servirà in ogni momento, soprattutto nei momenti in cui siamo un po' scoraggiati, il sole ci illuminerà

e ci servirà ad andare avanti. Infine abbiamo portato a scuola due cartoncini e abbiamo disegnato due petali: su uno abbiamo scritto una cosa di cui siamo fieri e sull'altro una cosa di cui non lo siamo e abbiamo creato un grande fiore molto colorato.

La professoressa Marino ci ha letto un brano legato all'autostima; il brano parlava di un bambino che non aveva né un padre né madre, viveva per strada ma tutti parlavano di lui, aveva sempre un libro in mano, salvava i bambini dai pericoli...e con il tempo tutti iniziarono a chiamarlo "Mitico" e lui iniziò ad acquistare sempre di più fiducia in se stesso. Questo percorso è stato molto interessante e ha contribuito molto nella nostra crescita adolescenziale e facendo aumentare sempre più il nostro grado di autostima, elemento fondamentale nella nostra fascia d'età.

“SE NON CREDI IN TE STESSO , NESSUNO LO FARÀ PER TE”



# Il bullismo

Una delle grandi problematiche degli adolescenti d'oggi

A cura di: Caprara, Fummo, Salvatore e Ventura (II F SECONDARIA)



## Che cos'è?

Il termine bullismo deriva dalla parola inglese bullying, viene definito come un'oppressione, psicologica o fisica, ripetuta e continuata nel tempo, perpetuata da una persona o da un gruppo di persone

## Quando è nato

Il bullismo è sempre esistito, ma nel 2006 inizia a farsi notare maggiormente. Diventa così importante perché i così detti «bulli» filmavano le loro violenze mettendole su internet

## Com'è fatto...

Il bullismo può essere: diretto verbale; diretto fisico; indiretto.

Il bullismo «verbale» si verifica quando una persona viene insultata o derisa; il bullismo «fisico» è quando un ragazzo viene picchiato e «indiretto» si verifica quando non viene rivolta la parola e si ignora una persona.

## Comportarsi da bullo

Dopo gli episodi visti su internet si è aperto un grande dibattito, ci sono stati interventi

anche di ministri. Non pochi si sono soffermati sui rischi evolutivi connessi al bullismo, perché questi ragazzi corrono il rischio di sviluppare comportamenti antisociali da adulti.

## La Vittima

All'alunno-vittima conviene, innanzitutto, ignorare il bullo e allontanarsi. Il bullo non cambia mai atteggiamento, allora la vittima deve chiamare i genitori oppure direttamente la polizia.

## I Genitori

Non è sempre facile per i genitori scoprire che il proprio figlio subisce le prepotenze di un bullo.

Perché i figli nascondono che sono stati presi di mira dai bulli per evitare altri guai.

Essi devono evitare di dare ragione ai figli e controllarli meglio.



## STOP AL BULLISMO

I ragazzi fanno i bulli perché sono arrabbiati con loro stessi, forse perché i genitori non sono presenti mai o sono separati, ma nonostante ciò il bullismo va fermato e non devono soffrire né bulli né vittime, perché tutti meritano una vita felice e nessuno è diverso dall'altro...



Recensione

## Face Bulling

A cura di: A. Fummo e G. Rossomando (IIF)



Il giorno 23 novembre insieme ai nostri compagni di classe, abbiamo preso visione allo spettacolo teatrale FACE BULLING, presso il teatro S. Demetrio.

Lo spettacolo trattava principalmente il Cyber bullismo, ovvero bullismo online.

La protagonista si chiamava Giada stava quasi per compiere sedici anni, un traguardo molto importante per la sua vita. Finalmente poteva ricevere un computer tutto suo, con il quale poteva fare tutto ciò che voleva, anche iscriversi a tutti i social più utilizzati dai suoi coetanei. Giada era una ragazza un po' introversa, ma anche dolce e sorridente. Giada aveva pochi amici, tra cui Samanta, ragazza solare, gioiosa e al contrario di Giada una ragazza estroversa. Giada, dopo aver ricevuto il computer, si iscrive subito a Facebook e inizia una conversazione con un ragazzo di nome Giulio. Giada era contentissima fino a quando l'amica Samanta non creò un profilo falso perché presa dalla gelosia nei confronti di Giada e Giulio iniziò a diffondere notizie e insulti su Giada. Questo spinse Giada al suicidio. Ma, il prof. Di filosofia aiuta Giada a superare il suicidio e la spinge verso la libertà di pensiero. Samanta si rivolge a una psicologa e da bullo la sua situazione di ribalta a vittima.

Questo spettacolo è stato ispirato a la storia di Megan Meier, una ragazza che all'età di 17 spinta al suicidio nell'ottobre del 2006

Megan aprì un account su MySpace ovviamente sotto tutela dei genitori, e nel sito ricevette un messaggio da "Josh Evans": Josh asseriva di essere un ragazzo sedicenne, carino e simpatico, irresistibilmente attratto da lei. Egli inoltre affermava di vivere come lei nella città di O'Fallon, di essere uno studente e di non possedere un numero telefonico personale.

Il 16 ottobre del 2006 Josh cambiò tono nei confronti di Megan e scrisse frasi ingiuriose del tipo "Tutti sanno chi sei. Sei una persona cattiva e tutti ti odiano. Che il resto della tua vita sia schifosa"; "Megan è una prostituta"; "Megan è grassa" e soprattutto "Il mondo sarebbe un posto migliore senza di te". Disperata da questo cambio repentino di umore, la ragazza si tolse la vita impiccandosi in camera sua. Recentemente si è scoperto che Josh Evans non esiste: a inventarsi questo personaggio erano stati due vicini di casa e in particolare una signora di nome Lori Drew: a scoprirlo fu un'altra vicina di casa, che ammise anche le responsabilità della propria figlia (Rea, a suo dire, di aver mandato l'ultimo infamante messaggio). Il 15 maggio 2008, un Grand jury federale ha disposto il rinvio a giudizio di Lori Drew per aver commesso reati quali l'accesso non autorizzato a reti informatiche protette al fine di ottenere informazioni necessarie a provocare disagio emozionale a terzi, e la cospirazione per commettere crimini.

Infine con la partecipazione della psicologa Fosca Pinto abbiamo parlato del bullismo e del cyber bullismo. Ci ha spigato la differenza tra le due azioni: nel primo abbiamo un confine cioè un limite a cui gli insulti arrivano, nel secondo, invece, non c'è limite perché non si ha un contatto visivo. Ci ha detto, inoltre che tutti noi abbiamo dei difetti che dobbiamo trasformare in punti di forza e quici viene in aiuto il concetto di AUTOSTIMA. Noi pensiamo che la morale di questo spettacolo sia superare le frustrazioni ed è fondamentale la frase "Non ti curar di loro guarda e passa". Qui è importante anche il concetto di AUTOSTIMA. Dunque lo spettacolo è stato molto toccante, ci ha fatto capire che nel mondo dei social network non tutti sono quello che sembrano e che è un mondo molto subdolo.





# PERCORSO SULLA CRESCITA, TALENTI E CAMBIAMENTI

A cura di:

Aliberti-Gargano-Martucciello (3F Secondaria) - Triolo (VA Primaria)

Quest'anno noi ragazzi di terza F abbiamo iniziato con un percorso sull' accoglienza a dir poco avvincente, Un argomento che ha subito catturato la nostra attenzione come un caldo abbraccio, perché semplicemente parlava di noi e a noi per la nostra vita adolescenziale: SOGNI & TALENTI.

E' stata una vera analisi sui nostri talenti o doni e suoi tanti svariati sogni che si affollano inconsapevolmente nella nostra mente. Noi ci stiamo accingendo a percorrere un lungo percorso con molti cambiamenti dovuti, non solo alla crescita fisica e mentale, ma anche ai nostri sogni che di volta in volta ci faranno andare avanti con nuove speranze, ma anche con nuovi dissapori che ci renderanno più forti. Tutto ciò avverrà, (anche se in modo più piccolo) ai bambini dell'ultimo anno delle scuole elementari, perché anche loro, come noi, si ritroveranno ad affrontare nuovi ostacoli e come una grande squadra continueranno il loro percorso senza lasciare nessuno indietro. Allora ecco che come chiave per aprire la porta verso la nostra nuova strada abbiamo collaborato alla creazione del nostro personale "Albero dei TALENTI", che ci ha portato a cercare in noi la forza e il coraggio di auto-descriversi confrontando le nostre passioni. Composto da tante mele di carta con su scritto il nostro talento, che

ognuno di noi ha scrupolosamente trovato dentro di sé.

Ma vi siete mai chiesto che cos'è un talento? Un talento è una dote nascosta in ognuno di noi, che, con impegno e volontà può diventare una qualità che ci rappresenta raggiungendo il nostro obiettivo. E che cos'è un obiettivo? Un obiettivo è uno scopo che ognuno di noi ha nella sua vita come un desiderio che dobbiamo seguire con determinazione senza arrenderci mai. E come si trova un obiettivo o un talento? Beh!, questo noi non possiamo dirlo con precisione, ma grazie all'aiuto del video di una psicologa di una psicologa che paragona i talenti a dei semi che vanno coltivati ed innaffiati per renderli migliori. Questo ci insegna che dobbiamo seguire e alimentare i nostri talenti con determinazione senza arrenderci e realizzare pian piano i nostri obiettivi con impegno e volontà. Dice anche che se non conosciamo i nostri talenti vuol dire che non conosciamo noi stessi, perché tutti abbiamo dei talenti e degli obiettivi con la differenza che c'è chi li hanno già scoperti e per chi risultano ancora nascosti. Inoltre possiamo dire, che con l'aiuto dei nostri docenti, siamo riusciti a capire quale sarà la nostra strada; apprendendo come affrontare ciò che ci attende. Inoltre grazie anche ad un racconto scritto da



Paulo Coelho: "La storia della matita". Quest'ultimo scrive nel suo racconto, di una nonna che paragona la vita del nipote ad una matita, dandogli cinque consigli per come affrontare la sua vita in modo eccellente:

1) come la matita si fa condurre da una mano tutto ciò che fa, allo stesso modo noi ci dovremo lasciar condurre dalla "mano di Dio";  
2) di tanto in tanto la matita deve usare il temperamatite che le provoca una certa sofferenza ma renderà la matita migliore così anche noi dovremo avere delle sofferenze ma che ci rafforzeranno;  
3) quando noi sbagliamo con la matita possiamo sempre cancellare con la gomma, così anche nella vita ci dobbiamo ricordare che ad ogni errore c'è una soluzione;

4) capire che la parte più importante delle presone e quella interna come per la matita è la mina;

5) infine dobbiamo ricordare di lasciare un segno nel nostro modo proprio come fa la matita con la superficie su cui scrive. Possiamo concludere dicendo che per noi è importante questo progetto, perché ci ha dato un aiuto per le scuole superiori e maggior responsabilità oltre che a competenze in campo giornalistico. Beh! Che possiamo dire speriamo di essere stati dei bravi tutor per la nostra piccola Aurora, che ha avuto la possibilità di scoprire che: l'amicizia è ovunque. Ha imparato che esistono vari modi per utilizzare il computer. Ha arricchito il suo vocabolario. Ha collaborato con impegno. E soprattutto, è stata un grande pilastro nella nostra redazione.





# Violenza sulle donne!

A cura di: D'Agostino F., Moliterno F. IIIF

## La violenza sulle donne. Il processo «Mafia capitale»

Nel 2013, grazie all'aumentata consapevolezza dell'entità del fenomeno della violenza sulle donne, si è cominciato a parlare di reato di femminicidio. Dal 2000 a met2013 à le donne morte perché vittime di femminicidio sono state 2222. Nel 2013 sono state 177 le donne uccise, più della metà vittime di mariti, fidanzati o ex partner. Ma il fenomeno del femminicidio è solo la punta più visibile del dramma della violenza contro le donne. Varie sono le forme di violenza: due punti quella fisica, quella psicologica, le minacce, lo stalking. Ma il fenomeno del femminicidio è solo la punta più visibile del dramma della violenza contro le donne. Varie sono le forme di violenza: due punti quella fisica, quella psicologica, le minacce, lo stalking.

## Cos'è?

Il 25 novembre ricorre la Giornata mondiale per l'eliminazione della violenza sulle donne, evento istituito dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite nel 1999 per porre l'attenzione su questo fenomeno che ancora oggi, purtroppo, è molto diffuso. La data del 25 novembre è stata scelta per ricordare l'omicidio delle tre sorelle Mirabal, che militarono contro il regime del dittatore Rafael Leónidas Trujillo nella Repubblica Dominicana e che furono catturate in un'imboscata dai militari, torturate ed uccise, simulando un incidente.

La violenza contro le donne è la violenza perpetrata contro le donne basata sul genere, ed è ritenuta una violazione dei diritti umani. Termine usato molto spesso per definire la violenza contro le donne è violenza di genere. La violenza di genere riguarda donne e bambine, ma coinvolge anche minorenni come ad esempio nel caso della violenza assistita. Questa terminologia è largamente usata sia

a livello istituzionale che da persone e associazioni di donne che operano nel settore. Da diverse ricerche emerge che la violenza di genere si esprime su donne e minori in vari modi ed in tutti i paesi del mondo. Esiste la violenza domestica esercitata soprattutto nell'ambito familiare o nella cerchia di conoscenti, attraverso minacce, maltrattamenti fisici e psicologici, atteggiamenti persecutori, percosse, abusi sessuali, delitti d'onore, uxoricidi passionali o premeditati. I bambini, gli adolescenti, ma in primo luogo le bambine e le ragazze adolescenti sono sottoposte all'incesto. Le donne sono esposte nei luoghi pubblici e sul posto di lavoro a molestie ed abusi sessuali, a stupri e a ricatti sessuali. In particolare verso le lesbiche vengono praticati i cosiddetti "stupri correttivi". In molti paesi le ragazze giovani sono vittime di matrimoni coatti, matrimoni riparatori e/o costrette alla schiavitù sessuale, mentre altre vengono indotte alla prostituzione forzata e/o sono vittime di tratta.

Altre forme di violenza sono le mutilazioni genitali femminili o altri tipi di mutilazioni come in un recente passato le fasciature dei piedi, lo stiramento del seno, le cosiddette "dowry death" (morte a causa della dote), l'uso dell'acido per sfigurare, lo stupro di guerra ed etnico

**SOLO  
UN PICCOLO  
UOMO  
USA VIOLENZA  
SULLE DONNE  
PER SENTIRSI  
GRANDE**



*“La vita inizia dove finisce la paura”*



**LA  
PACE  
NEL  
MONDO**





# Christmas IS forever



Every time a hand reaches out  
 To help another....that is Christmas  
 Every time someone puts anger aside  
 And strives for understanding  
 That is Christmas  
 Every time people forget their  
 differences  
 And realize their love for each other  
 That is Christmas  
 May this Christmas bring us  
 Closer to the spirit of human  
 understanding  
 Closer to the blessing of peace!

By 3B

Christmas is you too  
 When you convey your wonder  
 When you work for peace  
 When you smile  
 When you help another  
 To be free  
 When you are free  
 When you love in silence  
 when you sufferwith others  
 or you are happy with them.  
 Because it is then  
 That inside and around you  
 Christ is really born

By 3B



Christmas is forever, not for just one  
 day,  
 for loving, sharing, giving, are not to  
 put away  
 like bells and lights and finsel,  
 in some box upon a shelf.  
 The good you do for others  
 is good you do yourself.

By 3B

# Natale

È natale , è natale  
 Scacciamo via tutto il male .  
 Stare assieme , in compagnia  
 con amore ed armonia.  
 lo amo questa festa  
 Son felice dai piedi , fino alla testa.  
 Ci si diverte veramente ,  
 a stare insieme felicemente .  
 Stare felici e festeggiare  
 Sono due modi per passare il Natale

Es Navidad, es navidad  
 Amor y felicidad  
 Estar juntos ue son muy algo  
 navidad navidad  
 es feliciad



# Aerostico

N OCHE DE PAZ, DE AMOR Y DE FELICIDAD  
 A DORAMOS EL NACIMIENTO DE JESUS  
 V ER EL AMOR EN LOS OJOS DE LAS PERSONAS  
 I NIZIA UN NUEVO DÌA DE FELICIDAD Y AMOR  
 D AMOS UN REGALO A LOS CHICOS INFELICES  
 A YUDAMOS A LOS MÀS DESAFORTUNADOS  
 D ONAMOS UNA SONRISA A TODOS

a cura di Filosa - D. Ambro 2F



# FAMOUS XMAS SONGS FOR PEACE

## THIS IS CHRISTMAS

"This is XMAS" was written by John Lennon and Yoko Ono in 1971. The song shows rebellion against the war in Vietnam but it became one of the greatest Xmas hits. In 1971 in the streets of 11 cities: New York , Tokyo , Rome Amsterdam, etc, people could read posters with the sentence : WAR IS OVER !



## JOHN LENNON

John Lennon was born in Liverpool on October 9th 1940 and died in New York on December 8th 1980 . He was only 40! He was killed by a "Fan", Mark David Chapman . He played in the BEATLES together with Paul McCartney , Ringo Starr and George Harrison. He was a famous singer and singersong-writer and from 1962 to 1970 he wrote most of the Beatle's songs together with Paul McCartney. He left the band when he got married to Yoho Ono, a Japanese Star. John Lennon is the most famous singersong-writer in the history of the English charts (He is number one in the charts) .So far nobody has reached his skill .

## IMAGINE

"Imagine" is also a famous song written by John Lennon in 1971. The key of the song is to create a world of peace without differences. Here's some words from the text:

*"Imagine there's no countries  
It isn't hard to do  
Nothing to kill or die for  
And no religion too  
Imagine all the people  
Living life in peace..."*



## WE ARE THE WORLD

"We are the world" is a song of 1985 written by Michael Jackson and Lionel Richie; it was recorded for charity by USA for Africa (USA is not an acronym for united states of America but for united artist support) a US famous group of pop music. The song had the purpose to raise for Ethiopia.21 famous singer songs the song at the same time: Tina Turner; M. Jackson ; Bob Dylan; etc.

On April 5th (Good Friday) , more than 5000 radio stations broadcast the song at the same time. The song won the granny award.

"WE ARE THE WORLD" sold 8 million copies in the USA

Here's some words from the text :

*There comes a time when we need a certain call*

*When the world must come together as one*

*There are people dying  
and it's time to lent a hand to life  
the greatest gift of all*



A cura di: Aliberti & Martucciello IIF





# UN'AVVENTURA NATALIZIA

A cura di 3F

C'era una volta una famiglia che amava le feste natalizie. La mattina di Natale la grande casa era addobbata con grande cura: l'avevano riempita di decorazioni tra cui festoni, nastri, ghirlande, fiocchetti e tante palline dorate e argentate incrociate alle luci luccicanti di mille colori sul grande albero di Natale posto in salotto. Non vedevano l'ora di trascorrere la giornata di festa vicino al caminetto a raccontarsi storie sul Natale. Il fratello minore Tom, non sopportava questa festa e pensava che Babbo Natale fosse solo un pazzo vestito di rosso e bianco che entrava nelle case per rubare i regali e i biscotti dei bambini insieme ai suoi elfi strambi, e che questa festività non serviva a nulla. Per questo motivo in quella mattina fredda e pungente, mentre tutti dormivano ancora, decise di scappare dalla finestra per raggiungere i suoi amici nella piazza principale. Loro decisero di distruggere le decorazioni e le gettarono nel pozzo e fra le decorazioni c'era anche la mitica pallina Lollipop. La pallina Lollipop non era una semplice pallina come tutte le altre...aveva un dono, lei sapeva parlare!! Era tanto triste, chiusa nella sua scatola, perché nessuno la considerava. Lollipop era davvero bellissima, e lei lo sapeva bene; era stata creata con tanta lana di color bianco panna, aveva due occhietti verdi e si vedeva che, con quegli stessi occhi guardava il mondo con tanta curiosità. Il suo vestitino verde smeraldo, ricoperto di strass argentati, ricordava la punta di un albero di natale. Questo era incorniciato da piccole cordicine color rosso carminio che si incontravano al centro del vestito in un fiocco pomposo. Il suo nasino era all'insù e, al di sopra di esso c'erano tante piccole lentiggini color marrone chiaro. Le sue labbra erano rosee create da due merletti di pizzo e le sue guance colorate da un fard luccicante assomigliavano a due soffici marshmallow. Era sempre stata considerata come la più fantastica e meravigliosa tra tutte

le palline. Lollipop diceva tra sé: "Uffa, che noia nessuno mi vuole, ma allora perché mi hanno acquistata? Io sono così graziosa e merito più affetto dal mio padroncino! Che bei ricordi quando mi appendevano all'albero! Mi sentivo la regina del Natale tutti mi ammiravano per la mia bellezza e le mie parole". Poi si guardarono intorno e videro una realtà che non avevano mai né visto né provato: alcuni bambini poveri, infreddoliti e vestiti di stracci che chiedevano l'elemosina e cercavano di vender qualcosa al mercato. Allora nel cuore di Tom un'emozione scattò e si chiese tra sé e sé: "Cosa mi ha portato ad odiare il Natale? Perché io non sono insieme alla mia famiglia a festeggiare? Io ho una bella famiglia! Cosa che questi poveri bambini non hanno! Decise di prendere i suoi vestiti e i suoi regali e qualche coperta per donarli a loro. Tom tornò ad essere felice e fiducioso nel natale, diventò la sua festa preferita, aveva trovato dei nuovi amici che gli avevano finalmente aperto gli occhi sull'importanza del natale e sul mondo che lo circondava. Allora disse: "l'amore è la cosa più bella nella vita, andiamo tutti insieme nel bosco a giocare perché solo insieme si può essere felici!!"



# LA MAGIA DEL NATALE

A cura di 3F

C'era una volta, in un piccolo paese della Lapponia, e precisamente nella contea di Finnmark, una famiglia unita da un forte legame di affetto reciproco; ad allietare il loro amore nacque un bambino di nome Nicola. I due genitori si amavano molto e riversavano il loro amore sul loro unico figlio Nicola. Aveva vispi occhi castani e lunghe ciglia, un piccolo nasino arrossato per il freddo e capelli biondo oro che incorniciavano il pallido viso dai lineamenti delicati. Dalle sue labbra piccoline che assumevano un colorito roseo durante il periodo natalizio, si articolavano brevi frasi con suoni imbronciati. Infatti, questo ragazzo aveva un carattere particolarmente chiuso e avaro. Non amava condividere le sue emozioni e i suoi pensieri con altre persone. La storia era sempre la stessa...

"Nicola" cominciò a parlargli un bambino, "Mi presteresti la tua macchinina? Quella nuova che tua nonna ti ha regalato per il tuo compleanno ieri, quella rossa col bagagliaio giallo." Nicola rispose scorbutamente, urlandogli un forte "NO!"

"Perché non me la vuoi prestare?" rispose dispiaciuto il bambino.

"Ho paura che tuo fratello piccolo la rompa" "Non è vero!" controbatté il bambino "Tu non me la vuoi prestare perché sei avaro!" e scappò piangendo.

Le parole del bambino, ferirono Nicola come la lama di un coltello ferisce una mano.

Nicola cominciò a sentirsi triste, pentito e

iniziò a piangere, così per dimenticarsi dell'accaduto decise di fare una passeggiata nel bosco, come faceva di solito per tirarsi su di morale. Mentre passeggiava nel bosco, ad un tratto inciampò tra le scarpette di un folletto, lui era grande quanto una bottiglia di vino, il suo nome era Adam, il folletto irlandese. Aveva un colorito chiaro come la neve, labbra piccole e rosse dalla quale uscivano parole rimproveranti e nello stesso tempo dolci.

Quando si alzò per vedere chi era quel bricconcello che gli aveva sporcato le sue scarpette che tanto amava, disse: "Ehi bimbo vieni qui, non mi chiedi neanche scusa!?" disse con aria sorpresa; Nicola con aria seccata rispose: "Senti nano da giardino non mi dispiace per quello che ho fatto, è colpa tua!". Mentre i due continuavano la loro discussione sentirono dietro di loro una serie di "Echi,echi, echi..."

E così continuò per alcuni minuti, finché i due non si girarono e insieme, come infastiditi gridarono "ZITTO!!!!!!". Ma si accorsero che a starnutire non era nessuno, il vuoto totale. Incominciarono ad avvicinarsi agli alberi più alti del boschetto e appoggiandosi ad un grosso albero sentirono una voce: "Avete un fazzolettoooooooooooooo?" . I due spaventati si guardarono intorno, e insieme esclamarono: "Ooooooh, un albero parlante?!". Con un balzo si scossero dal grande albero, il quale incuriosito dal loro comportamento bizzarro, domandò il motivo del loro litigio; i due incominciarono a spiegare e senza neanche farli terminare sentenziò: "Ho già capito tutto, però invece di farvi una bella sculacciata preferisco cercarvi di ricordare che, " L' AMICIZIA è una merce favolosa e più se ne dà, più se ne ha ..."









## En Provence...



On installe la Crèche le premier dimanche de l'Avent jusqu'au 2 février, la fête de la Ghandeleur. Les figurines représentent les métiers d'autrefois, en costume local.



## Recette magique

Un zeste de réussite  
Un soupçon d'imprévu  
Une pointe d'humour  
Le tout arrosé de  
bonheur et d'amour!  
Et 2017 aura une  
saveur inoubliable ...  
Meilleurs Voeux!



la 5ième B

## Joyeux Noël



## “OSPITE SPECIALE A ‘SENTI CHI PARLA IN RETE JUNTOS’ ” ‘ENTREVISTA A UN PERSONAJE ESPECIAL’

A cura di: Amorelli, Giraud III E SECONDARIA - Gorga V A PRIMARIA

**Dirección:** Bienvenidos a todos los espectadores de "senti chi parla in rete juntos"! Hoy estamos con nuestros dos enviados y un invitado sorpresa. ¡Pasamos la línea a los periodistas!

**Periodistas:** Gracias por la línea. Entonces hoy, como ya ha dicho la dirección, estamos aquí con un invitado especial... pero ¡dejemos que se presente!

**Invitado:** ¡Buenas tardes a todos! Esta tarde estoy aquí para responder a algunas de sus preguntas del web. Pero prefiero quedarme anónimo, ¡vemos si lograis entender quien soy!

**Periodista1:** Perfecto, ¡vamos con las preguntas! Quiere saber Alejandra de Valencia: "¿eres un mayor o un niño?"

**Invitado:** Yo no tengo edad, ¡soy un mayor con el alma de un niño!

**Periodista2:** Otra pregunta de Alvaro de Alicante: "¿que' trabajo haces?"

**Invitado:** diría el trabajo MAS BONITO DEL MUNDO! ¡Llevo paz y felicidad a grandes y pequeñas!

**Periodista1:** ¡Tienes éxito! Van a llegar otras preguntas: Blanca de Buenos Aires: "¿Hablas otros idiomas?"

**Invitado:** ehm... déjame pensar .... Entonces, esta si, esta si, esta también... ¡aparentemente todos los idiomas del mundo!

**Periodista2:** también quiere saber Romeo de Tarragona "¿cuáles son tus colores favoritos?"

**Invitado:** verde como el muérdago, blanco

como la nieve y rojo como mi manto.

**Periodista2:** Ahora pregunta Adalisa de Salamanca: "¿de dónde eres?"

**Invitado:** ¡de todos los países del mundo!

**Periodista1:** ¿pero como puede ser de todos los países del mundo?

**Periodista1:** ¿pero como puede ser de todos los países del mundo?

**Periodista1:** pregunta Felipe de Santiago de Compostela: "¿Cuales son tus animales favoritos?"

**Invitado:** ¡mis animales favoritos son los renos!

**Periodista2:** última pregunta de Anica da Madrid: "Cuales son tus proyectos para el futuro?"

**Invitado:** ¡YO SOY LA NAVIDAD! Para mí, el pasado, presente y futuro son la misma cosa ... La Navidad es para siempre, no sólo por un día, amar, compartir, dar, no hay que dejarlos a un lado como las decoraciones del árbol. ¡El bien que haces a los otros es el bien que haces a ti mismo!



Dis-moi ce que tu manges...

Tous les hommes mangent mais chaque civilisation a sa cuisine. Le territoire et le climat, les habitudes, les croyances, la religion aussi définissent le goût.

Le goût premier élément d'identité d'un peuple!



...à Noël aussi!  
Profitez des gâteaux,  
mais pas après 17 heures



Petit-déjeuner, goûter  
nos repas vitalité!



Noël à table  
avec la 5ième A



la Dinde aux Marrons  
et les 13 desserts



...et pour conclure, le 6  
janvier, la Galette des Rois!



celui qui trouve la fève,  
c'est Roi pour un jour!





# History of Christmas Carols

A cura di 3E

The history of Christmas Carols is filled with as much richness and variation as the songs we enjoy every holiday season. Understanding where those songs come from and how they have been used in the past can help us appreciate this classic Christmas tradition even more.

## ABOUT CHRISTMAS CAROLS

Christmas carols are a popular tradition on many levels. Many people use carols as background music during holiday meals or parties and retailers -individual stores as well as shopping centers and malls- frequently play carols during the holiday season to share the festive spirit with their shoppers.

Schools and churches often arrange choir or band concerts of live Christmas music to showcase holiday favorites, and radio station play large selections of holidays music throughout late November and all of December .

Church groups, families and service organizations may even organize caroling parties to share popular tunes with different neighborhoods. But how did Christmas carols get their start and how did they become so popular in seasonal culture?

## A BRIEF HISTORY OF CHRISTMAS CAROLS

### Carol Origins

The original meaning of "carol" is a circle dance with singing, often used at pagan celebrations during the winter solstice on December 22. Gradually, such singing became known as an expression of joy and it was eventually introduced to religious institutions. In 1223, St. Francis of Assisi

purportedly introduced carols to his nativity plays and Christmas mass, thus beginning the long history of Christmas carols.

### Medieval Carol History

During the 1300s, Christmas carols were primarily deeply spiritual songs about the Christ child and the Virgin Mary. Songs were sung in both English and Latin, and they were solemn, religious compositions. Over the next century, the elaborate nature of holiday carols turned them into a musical art form consistent with the rich, medieval culture of the 1400s and 1500s.

In the 1600s, the Protestant Reformation gained prominence and many Christmas carols were discontinued or banned as inappropriate for the solemnity of the church . As the popularity of carols faded, many classic songs faded from memory and have largely been lost.

### Modern Carols

A revival of Christmas carols occurred in the 1600s, and the popularity of holiday music has been growing ever since. However, it wasn't until the invention of the radio in the early 1900s and the growth of voice broadcast that modern carols and secular holiday songs became widely popular.

As more people owned radios, music was easier to spread and additional tunes were introduced.

Today, many contemporary artist record holidays albums with their own personal flair, adding a bit of country or hip-hop to classic Christmas carols.

## CAROLING HISTORY

While carols have been a fixture of religious celebrations for more than 800 years, the practice of caroling is more recent. Origination from England and northern European countries such as Poland, Romania and Bulgaria, caroling or "wassailing" was initially a celebratory activity, often after the singers had a bit too much of their favorite festive drinks. In the early 1900s, however, caroling became a practice for entertaining and soliciting donations not only of treats and warm drinks for the carolers, but also for charity. Modern carolers often participate in singing groups for their local church or neighborhood, and some groups still use the opportunity to gather monetary or food donations for local charities.

## POPULAR MODERN AND NOT-SO-MODERN CAROLS

Many of today's most popular Christmas carols are less than 50 years old, but holiday aficionados may be surprised to find that some favorite tunes are much older than believed. In fact, the origins of many lovely tunes are no longer clear and cannot be accurately dated because they were written and sung before records were properly kept.



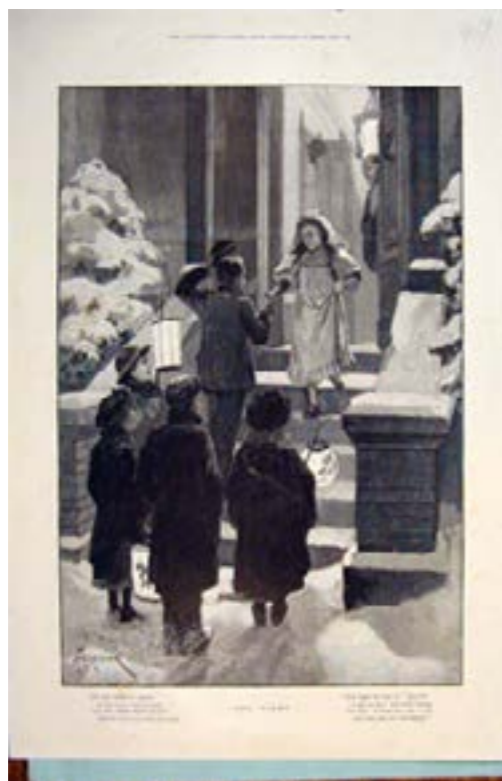




### AN OLD BRITISH TRADITION: CHRISTMAS CAROLS

#### BETHLEHEM OF JUDEA

A little child,  
A shining star,  
A stable rude  
The door ajar  
Yet in that place  
So crude forlorn  
The Hope of all  
The word was born .



### ALL I WANT FOR CHRISTMAS IS YOU

I don't want a lot for Christmas  
There is just one thing I need  
I don't care about presents  
Underneath the Christmas tree  
I don't need to hang my stocking  
There upon the fireplace  
Santa Claus won't make me happy  
With a toy on Christmas day  
I just want you for my own  
More than you could ever know  
Make my wish come true  
All I want for Christmas is you...  
You baby  
Oh I don't want a lot for Christmas  
This is all I'm asking for  
I just want to see baby  
Standing right outside my door  
Oh I just want him for my own  
More than you could ever know  
Make my wish come true  
Baby all I want for Christmas is  
You...



### MODERN CHRISTMAS CAROLS:

#### DO THEY KNOW IT'S CHRISTMAS

It's Christmas time, and there's no need to  
be afraid

At Christmas time, we let in light and we  
banish shade

And in our world of plenty, we can spread a  
smile of joy

Throw your arms around the world at  
Christmas time

But say a prayer to pray for the other ones

At Christmas time, it's hard, but when  
you're having fun

There's a world outside your window

And it's a world of dread and fear

Where the only water flowing is the bitter  
sting of tears

And the Christmas bells that ring there

Are the clanging chimes of doom

Well, tonight, thank God it's them instead  
of you.

And there won't be snow in Africa this  
Christmas time

The greatest gift they'll get this year is  
life

Where nothing ever grows, no rain or rivers  
flow

Do they know it's Christmas time at all?

Here's to you, raise a glass for everyone

Here's to them underneath that burning sun

Do they know it's Christmas time at all?

Feed the world

Feed the world

Feed the world; let them know it's  
Christmas time

And feed the world; let them know it's  
Christmas time

And feed the world; let them know it's  
Christmas time

And feed the world; let them know it's  
Christmas time







# NATALE TRA LE MACERIE

A cura di: Alice, 2F, Elsa, Leda e Roberta 2E

Amatrice è un comune italiano di 2 650 abitanti della provincia di Rieti nel Lazio. All'epoca romana risalgono i resti di edifici e tombe rinvenute in diverse zone del territorio. Nel 568 i Longobardi invasero l'Italia e costituirono il Ducato di Spoleto suddividendolo in Comitati e Gastaldati e il territorio dell'odierna Amatrice passò sotto il Ascoli. Amatrice è ricordata per il suo patrimonio culturale e per la sua cucina, che ogni anno richiama migliaia di visitatori. In particolare è ricordata la pasta alla "matriciana": questa pasta all'inizio veniva cucinata in bianco perché venivano utilizzati i prodotti sani della montagna come olio, vino bianco etc. solo nel 1700 è stato aggiunto il pomodoro (consigliati i San Marzano). Inoltre per questa pasta viene realizzata una sagra alla quale partecipano migliaia di visitatori in tutta Italia e tutto il mondo.

## LE TRAGEDIE DEL MOMENTO

Il terremoto del Centro Italia del 2016 consiste in una serie di eventi sismici lungo la valle del Tronto tra i comuni di Accumoli, Amatrice e Arquata del Tronto, iniziati nel mese di agosto. La scossa principale si è verificata il 24 agosto 2016 alle 3:36:32. La protezione civile riporta il numero attuale di 298 deceduti, e 388 feriti di diversa nazionalità. Ma

non finisce qui! Il 6 novembre 2016 a Roma, nel pomeriggio, c'è stata una forte tromba d'aria che ha causato 2 morti ed è rimasto ferito anche un passante sbattuto dal forte vento contro una vetrata, inoltre a Cesano un uomo di 72 anni è stato schiacciato da un albero. Ma questo è solo un assaggio, perché ci sono state altre terribili scosse sismiche nel centro Italia. In particolare, quelli che hanno sofferto di più e che stanno soffrendo tutt'ora sono i bambini, infatti molti hanno perso i propri genitori, la propria famiglia e la propria casa. In quest'ultimo periodo sono molte le associazioni che stanno facendo il possibile per migliorare la loro situazione raccogliendo somme di denaro tra le persone e organizzando anche laboratori, giochi e altre numerose attività per tentare di distrarli dall'accaduto. Ben presto arriverà il Natale e questi bambini non lo festeggeranno di certo riuniti con la loro famiglia nella loro casa a sorseggiare cioccolata calda, aprire i regali o giocare a tombola... Ma lo vivranno avendo come albero di natale uno dei pochi alberi spogli rimasti e come regali i resti della propria casa. Proprio per questo dobbiamo impegnarci e dare il massimo per sostenere questi poveri bambini, magari, rinunciare ai nostri regali per quest'anno e donarli a chi ne ha bisogno per portare un po' di felicità.



# NATALE TRA LE MACERIE... RIFLESSIONE SUI BAMBINI DI AMATRICE

A cura di: Rinaldi e Santonicola 2E

La storia di questi bambini ci ha molto rattristati e fatto riflettere sul loro fugace e triste Natale, per colpa di uno scherzo della natura: di questa terra che continua a tremare e a mietere disastri e paura. Questi poveri bambini non avendo più una casa, non potranno vivere il Natale in modo spensierato, non potranno fare quel grande cenone tanto desiderato e dopo vedere un bel film con tutta la famiglia sorseggiando una tazza di cioccolata calda davanti al camino o recarsi in chiesa per poter accogliere la nascita del nostro Gesù Bambino.

Non potranno fare altro che abbracciarsi a quello che è rimasto del loro nido familiare, facendo una piccola preghiera a Gesù e sperare che tutto si risolva. Noi per aiutarli non potremo che fare lo stesso

Solamente al pensiero, che queste persone non potranno passare un felice Natale ci riempie il cuore di tristezza.



Prima

Dopo





